

Regione: PUGLIA
Provincia: BRINDISI
Comune: BRINDISI

IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE DI 50,62 MWp

CODICE IDENTIFICATIVO PRATICA AUTORIZZAZIONE UNICA REGIONALE: 1G8YS61

BETA LIBRA S.r.l.
Via Mercato, 3
20121 Milano (MI)
P.IVA: 11039750960

Titolo dell'Elaborato:

RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA

Denominazione del file dell'Elaborato:

1G8YS61_RelazionePedoAgronomica.pdf

Elaborato:

REL07

Relatore:

Dott. Forest. Salvatore Cavallo
Via Dante Alighieri n.68
73010 Lequile (LE)
Mail: studiotecnicoforestale@gmail.com
PEC: s.cavallo@epap.conafpec.it

Visti / Firme / Timbri:



SVILUPPO PROGETTO

NEXTA PROJECT HOLDCO
2 Hilliards Court, Chester Business Park
Chester, United Kingdom, CH4 9PX



APULIA ENERGIA S.r.l.
Via Sasso, 15
72023 Mesagne (BR)



Scala N.A.

Data	Revisione	DESCRIZIONE	Elaborazione	Verifica e controllo
01.07.2021	0	PRIMA EMISSIONE	Dott. Salvatore Cavallo	Dott. Salvatore Cavallo
REVISIONI				

RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE DI 50,62 MWP

1	PREMESSA.....	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	2
3	INQUADRAMENTO TEMATICO	4
3.1	- CENNI DESCRITTIVI DELL'AMBIENTE CLIMATOLOGICO E VEGETAZIONALI E AGRO- ZOOTECNICI DELL'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO.....	4
3.2-	CENNI SUGLI ASPETTI CLIMATOLOGICI	4
3.2	ASPETTI VEGETAZIONALI POTENZIALI E REALI	5
3.4-	CENNI SUGLI ASPETTI AGRO-ZOOTECNICI.....	7
3.3	USO DEL SUOLO.....	7
4	ASPETTI PEDOLOGICI	8
5	ANALISI DELLA CAPACITÀ DI USO DEL SUOLO	13
6	CONCLUSIONI.....	14

RELAZIONE PEDO-AGRONOMICA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE DI 50,62 MWP

1 Premessa

Il Progetto Definitivo, proposto dalla Società Beta Libra S.r.l. con sede in via Mercato n. 3 a Milano, è relativo ad un impianto di produzione da fonte solare da impianto Agrofotovoltaico della potenza nominale di 50,62 MWp, L'intero impianto, compresa la rete di connessione alla rete di trasmissione nazionale, ricade nel comune di Brindisi.

Nello specifico veniva richiesto di descrivere nel dettaglio le caratteristiche del suolo nel sito del proposto progetto.

Dall'analisi degli elaborati cartografici forniti allo scrivente, ed in particolare dalle tavole del progetto è possibile individuare le particelle interessate dalle opere di installazione dei pannelli solari, dalle reti di tubazioni interrato che costituiscono gli elettrodotti e il posizionamento delle cabine di trasformazione, strutture che nel complesso costituiscono l'intero parco Agrofotovoltaico.

2 Inquadramento territoriale

L'area di realizzazione dell'impianto di produzione, inclusi gli impianti di utenza e di connessione, ricadono nel territorio del Comune di Brindisi (BR), L'impianto di produzione è costituito da due Aree e precisamente Area 1 ed Area 2 (così come riportato negli elaborati planimetrici e in figura 2). Gli impianti sviluppano una superficie lorda di circa 893.000 m² e si trovano a circa 6 km ad OVEST del relativo centro abitato e precisamente in prossimità di Masseria Casignano (Area 1) e in località Masseria Baroni Nuova (Area 2). Tutta l'area d'impianto è ubicata nello in Zona E – Agricola del vigente PRG del Comune medesimo.

La quota altimetrica media riscontrata nell'area d'intervento è di 41m s.l.m, con graduale

innalzamento da Sud-est a Nord-ovest con quota massima di 49.8m s.l.m. e una minima di 30.4m s.l.m in prossimità della Strada Comunale n. 50.

L'area di d'impianto è contraddistinta al Catasto Terreni:

- Comune di Brindisi:
- Comune di Brindisi: Foglio 66 – Particelle 77, 106, 128, 138, 159, 160, 176, 177, 185, 186, 187, 189, 190, 196, 199, 213, 226; Foglio 97 – Particelle 7, 20, 21, 44, 45, 46, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 75, 125, 126, 127, 128, 129, 133, 134, 135, 137, 138, 139, 140, 141, 163, 164, 165, 166, 167; Foglio 98 – Particelle 39, 71 e 110; Foglio 121 – Particelle 5 e 190 e Foglio 107 p.la 595;

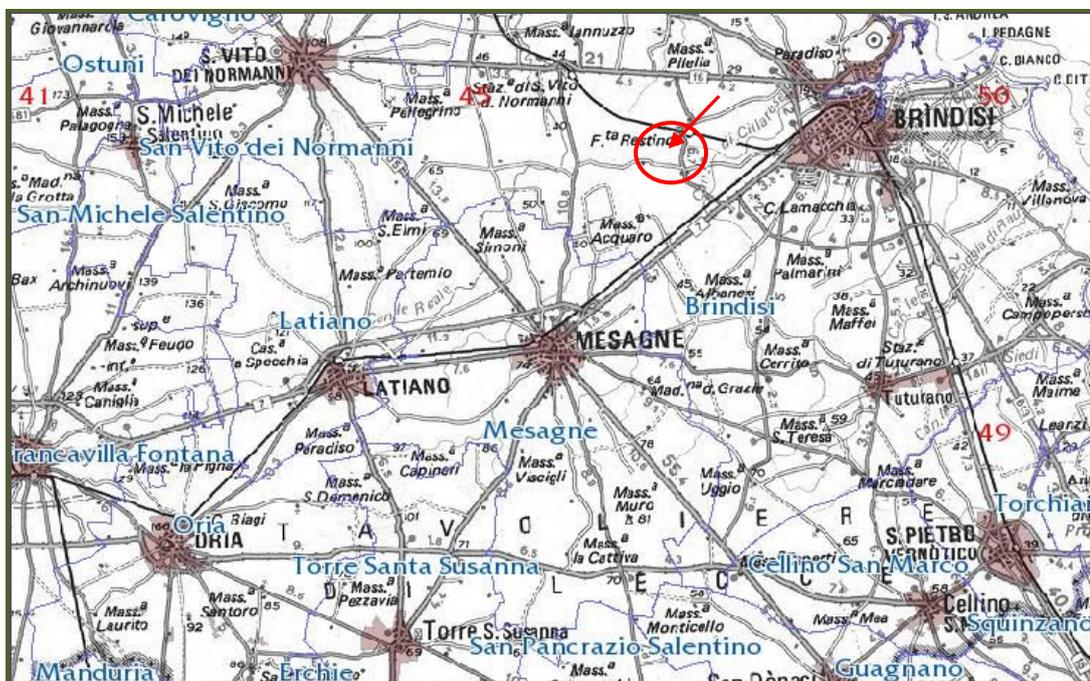
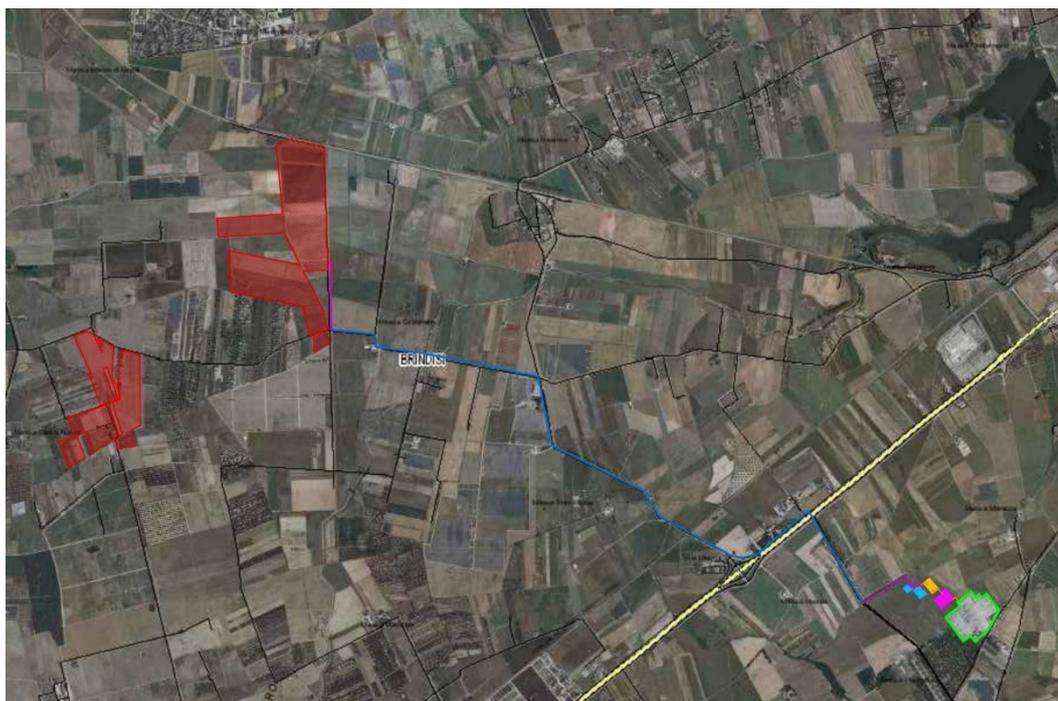


Figura 1: inquadramento territoriale su CTR con indicazione dell'area di progetto

La totalità degli elettrodotti interrati ricade in aree di competenza stradale, percorrendo la Strada Comunale 14, la Strada Provinciale 43 e un breve tratto della Strada Statale 7 per una lunghezza complessiva di circa 7,33km. L'impianto occupa parzialmente o totalmente le particelle elencate come rappresentato negli elaborati relativi alla planimetria generale d'impianto su catastale.

L'accessibilità al sito è buona ed è garantita da un'ottima viabilità comunale e dalla presenza di una buona viabilità secondaria.



**Figura 2 - Localizzazione dell'area di intervento su ortofoto 2016
(in colore rosso l'area di impianto, in colore blu gli elettrodotti di collegamento)**

3 Inquadramento tematico

3.1 - Cenni descrittivi dell'ambiente climatologico e vegetazionali e agro-zootecnici dell'area geografica di riferimento

Per una maggiore completezza d'esposizione, prima di descrivere le caratteristiche dei luoghi, si è ritenuto doveroso illustrare quelle che sono le principali caratteristiche ambientali dell'agro di Mesagne.

3.2- Cenni sugli aspetti climatologici

Il clima della piana Brindisina è prettamente di tipo mediterraneo: temperature medie estive che si aggirano sui 23,7°C e quelle invernali sui 10°C. Agosto è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 24.6 °C. Gennaio, è il più freddo con una temperatura media di 9.4 °C.

Le precipitazioni annue si attestano a 598mm distribuite per lo più nei mesi invernali.

Con il mese più secco Luglio (con media di 14 mm.) e quello più piovoso Novembre (con media di 79 mm.). La differenza tra le Pioggia del mese più secco e quelle del mese più piovoso è 65 mm. Durante l'anno le temperature medie variano di 15.2 °C.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	9.4	9.7	11.2	14.1	18.1	22.1	24.5	24.6	21.7	17.8	14	11.1
Temperatura minima (°C)	6.1	6.2	7.5	9.9	13.7	17.6	20.1	20.3	17.6	14.1	10.4	7.8
Temperatura massima (°C)	12.8	13.2	15	18.3	22.5	26.6	28.9	29	25.9	21.6	17.6	14.4
Medie Temperatura (°F)	48.9	49.5	52.2	57.4	64.6	71.8	76.1	76.3	71.1	64.0	57.2	52.0
Temperatura minima (°F)	43.0	43.2	45.5	49.8	56.7	63.7	68.2	68.5	63.7	57.4	50.7	46.0
Temperatura massima (°F)	55.0	55.8	59.0	64.9	72.5	79.9	84.0	84.2	78.8	70.9	63.7	57.9
Precipitazioni (mm)	65	64	70	38	31	20	14	26	49	73	79	69

Tabella 1: climatologia del territorio di Brindisi

In primavera (o fine inverno) sono frequenti le gelate, che causano spesso danni alle colture. I venti più frequenti sono compresi fra il ponente ed il greco levante, mentre i venti più forti rientrano nei quadranti australi; questi sono ricchi di umidità, al contrario dei primi che giungono asciutti e freddi.

I forti sbalzi di temperature e le precipitazioni concentrate in alcuni periodi dell'anno caratterizzano un clima poco affidabile e fortemente mutevole.

3.2 Aspetti vegetazionali potenziali e reali

Secondo la classificazione fitoclimatica del PAVARI, relativa alla distribuzione della vegetazione in funzione del clima, l'area in esame rientra nella zona fitoclimatica del Lauretum di tipo con siccità estiva, sottozona calda (temperatura media annua compresa tra 15 e 23 °C, e temperatura media del mese più freddo, gennaio, maggiore di 7 °C) nella quale, in generale, si riscontrano vegetazioni di tipo mediterraneo, termofile e xerofile. La vegetazione spontanea presente nell'area geografica di Brindisi, limitatamente a quella arborea e arbustiva, è costituita da elementi tipicamente mediterranei, ai quali, in prossimità dei canali di bonifica, se ne associano altri submediterranei.

Con il sopralluogo eseguito su buona parte dell'agro brindisino, si sono osservati sporadici elementi tipici della macchia mediterranea quali: il Leccio (*Quercus ilex* L.), il Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), l'Alloro (*Laurus nobilis* L.), il Timo capitato

(*Thymus capitatus* L. Hoffman et Link.), il Viburno (*Viburno tinus* L.), nuclei di Pini mediterranei (*Pinus pinea* L. e *Pinus halepensis* L.), il Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), il Corbezzolo (*Arbutus unedo* L.), in un'area più orientale, a nord della città di Brindisi in prossimità della SS379 si riscontra vegetazione potenziale appartenente alla vegetazione potenziale della sughera che si inquadra nella associazione fitosociologica Carici halleranae-*Quercetum suberis* Biondi, Casavecchia, Medagli, Beccarisi & Zuccarello 2005 della classe *Quercetea ilicis* Rivas-Martinez 1977.

In tutto l'agro di Brindisi i nuclei vegetazionali originali, esistenti nel passato, in gran parte sono ormai scomparsi, lasciando spazio ad un'agricoltura spesso estensiva ed a basso reddito, restano testimonianze sparse della presenza di aree boscate, estese solo pochi ettari. I SIC più vicini all'era di progetto distano più di 4km e sono "Bosco i Lucci" codice IT9140006 e la Foce Canale Giancola codice IT9140009.

Per quanto attiene l'area in progetto, limitatamente alle specie spontanee, da una stima visiva svolta durante il sopralluogo conoscitivo, svolto in data 02/08/2020 si sono riscontrate per la quasi totalità specie tipiche degli incolti produttivi, specie ruderali e dei campi coltivati, con presenza di specie pascolive, rarissima presenza di specie d'interesse forestale.

Lo studio effettuato esclusivamente sulle superfici di progetto (Area di dettaglio), con inquadramento nell'areale più esteso, ha identificato gran parte delle superfici a seminativo avvicendato, seminativo semplice non irriguo, piccole superfici a uliveto 4,6654ha, un unico vigneto con superficie complessiva di 0,91ha e sporadici frutteti e incolti.

Sui terreni incolti si rinviene esclusivamente flora erbacea spontanea costituita principalmente da graminacee (es. *ge. Festuca, Avena, Dactylis, Cynodon* ecc.) asteracee (*gen. Tussillago, Petasites, Senecio, Cupularia, Conyza, Artemisia*, ecc.) e numerose altre specie appartenenti alle famiglie delle leguminose, delle rubiacee e delle poligonacee, tipiche di terreni abbandonati ed incolti. Da quanto brevemente illustrato, l'ecosistema che caratterizza l'area è costituito da un mosaico di elementi vegetazionali frutto sostanzialmente dello stato di abbandono.

In conseguenza di quanto sopra illustrato il valore floristico dell'area risulta assai limitato, trattandosi di ecosistema fortemente antropizzato e privo di vegetazione di valore naturalistico. Il sito non rientra in alcun area protetta ne tanto meno in ZPS, SIC.

3.4- Cenni sugli aspetti agro-zootecnici

Il sistema agricolo nel Comune di Brindisi rispecchia le caratteristiche strutturali del più vasto territorio della Provinciale.

Sulla SAT (Superficie Agricola Totale) la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) è impegnata soprattutto in olivicoltura e viticoltura nella quale l'uva da vino predomina.

Le coltivazioni che si associano sono: cerealicoltura, colture industriali, tuberose, colture frutticole ed orticole.

La dimensione media delle aziende specializzate in seminativi e zootecnia è in linea con il valore medio provinciale.

3.3 Uso del Suolo

Da un'analisi della carta dell'Uso del Suolo, messa a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia, nell'area riscontriamo per lo più le seguenti colture: Seminativi semplici in aree non irrigue che rappresentano quasi la totalità dell'area d'impinato; uliveti, vigneti, fruttiferi e incolti;

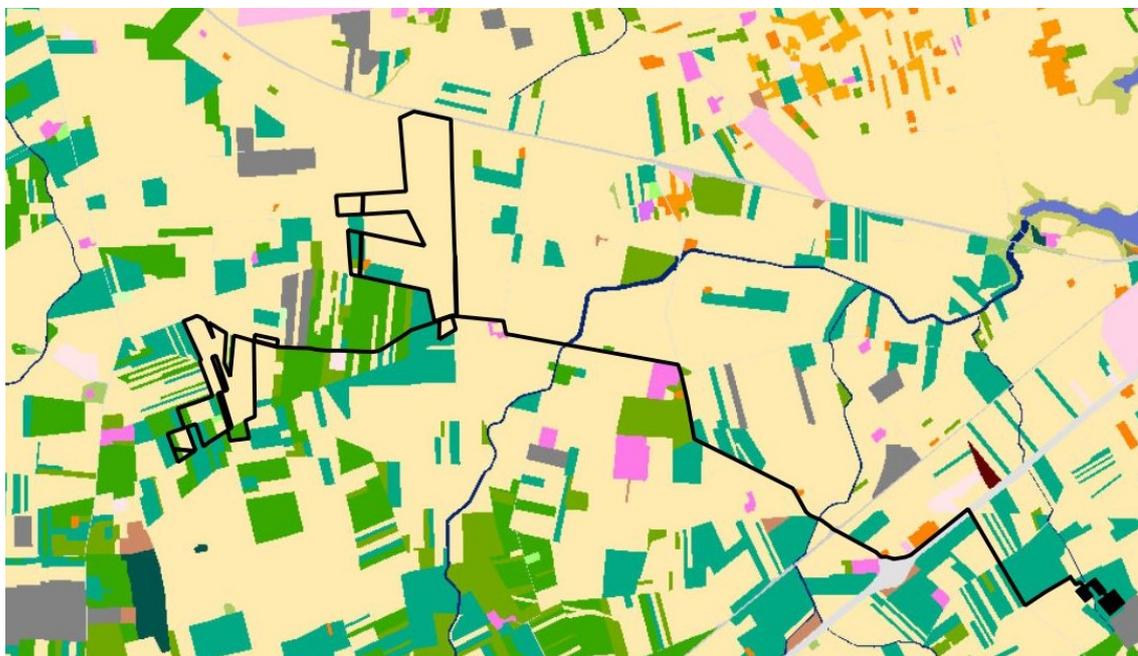


Immagine 1: carta dell'uso del suolo (fonte WebGis Sit Puglia)

Nella fase di sopralluogo svolto nelle aree incolte si riscontrata dominanza di Terofite,

Emicriptofite e Geofite, con scarsa presenza di Camefite, mentre le Fanerofite ed in particolare le cespugliose sono sporadiche e per lo più relegate lungo i limiti degli appezzamenti e sulla viabilità come anche fruttiferi inselvaticiti.

4 Aspetti pedologici

In tutta la piana di brindisi si ha una dominanza di terreni marroni, con sfumature dal marrone chiaro al marrone scuro; terreni rossi e terreni grigi con sfumature dal grigio chiaro al grigio più scuro; sono assenti o molto rari i terreni neri e biancastri.

Sono terreni costituiti, per la maggior parte, da terra fina, con scheletro inferiore ai 10 grammi o addirittura privi di scheletro.

Da quanto riportato in Suoli e Paesaggi della Regione Puglia Interreg Italia Albania 2001 tutta dall'interrogazione della carta pedologica tutta l'area considerata e identificata come *“Superfici impostate sulle depressioni strutturali dei depositi calcarei o dolomitici, prevalentemente colmate da depositi calcareo-arenacei e marginalmente modificati dall'erosione continentale. L'ambiente è caratterizzato da un'ampia depressione tettonica colmata da depositi marini arenacei, localmente cementati da carbonati; le superfici sono subpianeggianti, su depositi marini degradanti verso la linea di costa e interessate da un reticolo idrografico in parte impostato su linee di erosione precedenti l'ultima ingressione marina. Substrato geolitologico: calcareniti e sabbie argillose (Pleistocene)”*.

Considerando le due aree d'intervento riscontriamo are con unità tassonomiche differenti.

Di seguito si ha lo schema riassuntivo del pedon tipico presente nell'area più prossima all'abitato di brindisi in prossimità dell'area 1 dell'impianto di progetto

Codice Profilo: P0374AC2
Unità tassonomica: <u>IAN1</u>
Delineazione: 1210
Unità cartografica: <u>191</u>
Unità morfologica: 552
Classificazione USDA (1998) Psammentic Haploxeralf sandy over loamy misto termico
Classificazione WRB (1998): Arenic Luvisols
Quota (m s.l.m.): 36
Pendenza %: 0

<i>Morfologia:</i> Terrazzo marino
<i>Substrato litologico:</i> Formazione di Gallipoli
<i>Pietrosità superficiale:</i> assente ; frequenza 1%
<i>Uso del suolo:</i> Seminativi avvicendati
<i>Drenaggio:</i> buono
<i>Falda (cm da p.c.):</i> assente

I range quali-quantitativi degli orizzonti genetici sono così definiti:

- Ap1** da 0 a 30 cm; umido; matrice di colore da bruno scuro a bruno; sabbioso franco; non calcareo; struttura poliedrica subangolare media moderata; concrezioni di ferro e manganese (3 mm; 8 %); pori scarsi fini; radici molte molto fini; limite inferiore chiaro lineare.
- Ap2** da 30 a 50 cm; umido; matrice di colore bruno scuro; sabbioso franco; non calcareo; struttura poliedrica subangolare media moderata; concrezioni di ferro e manganese (2 mm; 3 %); pori comuni fini; radici molte molto fini; limite inferiore chiaro lineare.
- Ap3** da 50 a 80 cm; umido; matrice di colore da bruno scuro a bruno; colore su masse arricchite di Fe+++ rosso giallastro; sabbioso franco; non calcareo; struttura poliedrica subangolare grossolana moderata; concrezioni di ferro e manganese (3 mm; 2 %); pori scarsi fini; radici molte molto fini; limite inferiore chiaro ondulato.
- E** da 80 a 92 cm; umido; matrice di colore bruno giallastro chiaro; colore su masse arricchite di Fe+++ giallo brunastro; sabbioso; non calcareo; struttura assente; limite inferiore abrupto ondulato.
- E/Bt** da 92 a 135 cm; poco umido; matrice di colore bruno forte; colore su superfici di piccoli aggregati, umido bruno giallastro chiaro; franco sabbioso argilloso; non calcareo; struttura poliedrica angolare media moderata; masse non cementate di ferro e manganese (2 mm; 15 %); pori scarsi fini; limite inferiore chiaro irregolare; rivestimenti di argilla (3 %).
- Bt** da 135 a 170 cm; poco umido; matrice di colore bruno forte; franco sabbioso argilloso; non calcareo; struttura poliedrica angolare grossolana moderata; masse

non cementate di ferro e manganese (7 mm; 8 %); pori scarsi fini; limite inferiore sconosciuto; rivestimenti di argilla (4 %).

Di seguito gli schemi di dettaglio

Orizzonte			Tessitura			pH H ₂ O	CaCO ₃ %	
Nome	Limite sup.	Limite inf.	St	Lt	A		totale	attivo
Ap1	0	30	79.0	2.0	19.0	7.7	4.5	1.5
Ap2	30	50	83.0	3.0	14.0	7.6	2.5	1.0
Ap3	50	80	78.0	2.0	20.0	8.1	3.0	1.3
E	80	92	85.0	4.0	11.0	8.3	2.5	1.1
E/Bt	92	135	57.0	4.0	39.0	8.1	2.5	1.2
Bt	135	170	59.0	4.0	37.0	7.7	2.5	1.2

Nome oriz.	C.O.%	Complesso di scambio						EC (mS/cm)
		Ca	Mg	Na	K	CSC	TSB %	
Ap1	0.34	6.00	9.00	1.12	0.53	18.3	90.8	0.62
Ap2	0.45	5.00	5.00	0.97	0.26	13.5	83.4	0.60
Ap3	0.43	5.00	7.00	1.08	0.29	15.1	88.7	0.58
E	0.04	4.00	3.00	1.30	0.21	9.3	91.5	0.65
E/Bt	0.05	4.00	14.00	1.75	0.29	22.5	89.2	0.85
Bt	0.08	5.00	13.00	2.34	0.29	22.9	89.9	



Foto 1: profilo



Foto 2: paesaggio

Nell'area più interna in prossimità dell'area 2 di progetto riscontriamo quanto segue:

<i>Codice Profilo:</i> P0075
<i>Unità tassonomica:</i> <u>BIN1</u>
<i>Delineazione:</i> 731
<i>Unità cartografica:</i> <u>190</u>
<i>Unità morfologica:</i> 552
<i>Classificazione USDA (1998):</i> Arenic Palexeralf fine misto termico
<i>Classificazione WRB (1998):</i> Arenic Luvisols
<i>Quota (m s.l.m.):</i> 40
<i>Pendenza %:</i> 0.5
<i>Morfologia:</i> FORME DI ORIGINE MARINA, LAGUNARE E LACUSTRE
<i>Substrato litologico:</i> Formazione di Gallipoli
<i>Pietrosità superficiale:</i> assente
<i>Uso del suolo:</i> oliveti
<i>Drenaggio:</i> moderato
<i>Falda (cm da p.c.):</i> assente

I range quali-quantitativi degli orizzonti genetici sono così definiti:

- Ap** da 0 a 53 cm; molto umido; matrice di colore bruno giallastro scuro; colore su masse arricchite di Fe+++ bruno forte; franco sabbioso; non calcareo; struttura poliedrica subangolare grossolana debole; pori comuni fini; radici molte molto fini; limite inferiore abrupto.
- Bt1** da 53 a 95 cm; umido; matrice di colore bruno; colore su masse arricchite di Fe+++ bruno rossastro; franco sabbioso; non calcareo; struttura prismatica grossolana forte; noduli di ferro e manganese distribuzione casuale (5 mm; 20 %); pori scarsi fini; radici comuni molto fini; limite inferiore diffuso ondulato; rivestimenti di argilla distribuzione su superfici di aggregati e pareti di vuoti (4 %).
- Bt2** da 95 a 135 cm; umido; matrice di colore bruno da bruno scuro a bruno; franco sabbioso argilloso; non calcareo; struttura prismatica grossolana forte; noduli di ferro e manganese distribuzione casuale (3 mm; 10 %); pori scarsi fini; radici poche fini; limite inferiore chiaro lineare; rivestimenti di argilla distribuzione su superfici di aggregati e pareti di vuoti (4 %).

Bt3 da 135 a 160 cm; poco umido; matrice di colore da bruno scuro a bruno; franco sabbioso argilloso; non calcareo; struttura prismatica grossolana forte; noduli di ferro e manganese distribuzione casuale (1 mm; 20 %); pori scarsi molto fini; radici comuni molto fini; limite inferiore chiaro lineare; rivestimenti di argilla distribuzione su superfici di aggregati e pareti di vuoti (4 %).

Btk da 160 a 195 cm; poco umido; matrice di colore bruno; franco sabbioso argilloso; molto scarsamente calcareo; struttura prismatica grossolana forte; masse cementate carbonati di Ca e Mg distribuzione casuale (20 mm; 10 %); noduli di ferro e manganese distribuzione casuale (1 mm; 10 %); limite inferiore chiaro lineare; rivestimenti di argilla distribuzione su superfici di aggregati e pareti di vuoti (4 %).

Ck da 195 a 999 cm; franco sabbioso; molto calcareo; masse cementate carbonati di Ca e Mg distribuzione casuale (40 mm; 20 %); limite inferiore sconosciuto.

Di seguito gli schemi di dettaglio

Orizzonte			Tessitura			pH H ₂ O	CaCO ₃ %	
Nome	Limite sup.	Limite inf.	St	Lt	A		totale	attivo
Ap	0	53	81.1	9.8	9.1	6.5		0.0
Bt1	53	95	54.7	6.0	39.3	7.1	0.0	
Bt2	95	135	86.9	5.0	8.1	8.0	7.3	3.8
Bt3	135	160	7.7	35.8	56.5	7.3	0.0	
Btk	160	195	17.5	37.2	45.3	7.2	1.2	0.0
Ck	195		71.6	5.3	23.1	7.3		0.0

Nome oriz.	C.O.%	Complesso di scambio						EC (mS/cm)
		Ca	Mg	Na	K	CSC	TSB %	
Ap	0.35	4.46	0.85	0.53	0.31	6.6	92.0	0.18
Bt1	0.02	15.15	3.48	0.19	0.11	19.4	97.0	0.22
Bt2	0.40	22.32	0.50	0.17	0.10	23.1	100.0	0.39
Bt3	0.07	23.84	8.83	0.35	0.10	33.6	99.0	0.47
Btk	0.11	24.67	8.67	1.99	0.21	35.5	100.0	0.23
Ck	0.03	6.69	3.09	0.45	0.21	10.4	100.0	0.36



Foto3: profilo



Foto 4: paesaggio

5 Analisi della Capacità di uso del suolo

Grazie alle cartografie di supporto messe a disposizione dal SIT Puglia, oltre all'analisi del Uso del Suolo relazionata nel paragrafo 3.3, per una analisi di dettaglio si è fatto riferimento alla Carta di capacità di uso del suolo che analizza i fattori intrinseci relativi che interagiscono con la capacità di uso del suolo limitandone l'utilizzazione a fini agricoli. Pertanto, con riferimento alla Carta di capacità di uso del suolo predisposta dalla Regione Puglia riscontriamo che l'area di progetto ricade nella categoria dei suoli arabili rientranti nella macro classe II "Suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale, tali suoli richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di scolo", di seguito sono state riportate le seguenti classi di capacità, così come rappresentato nell'immagine 2.

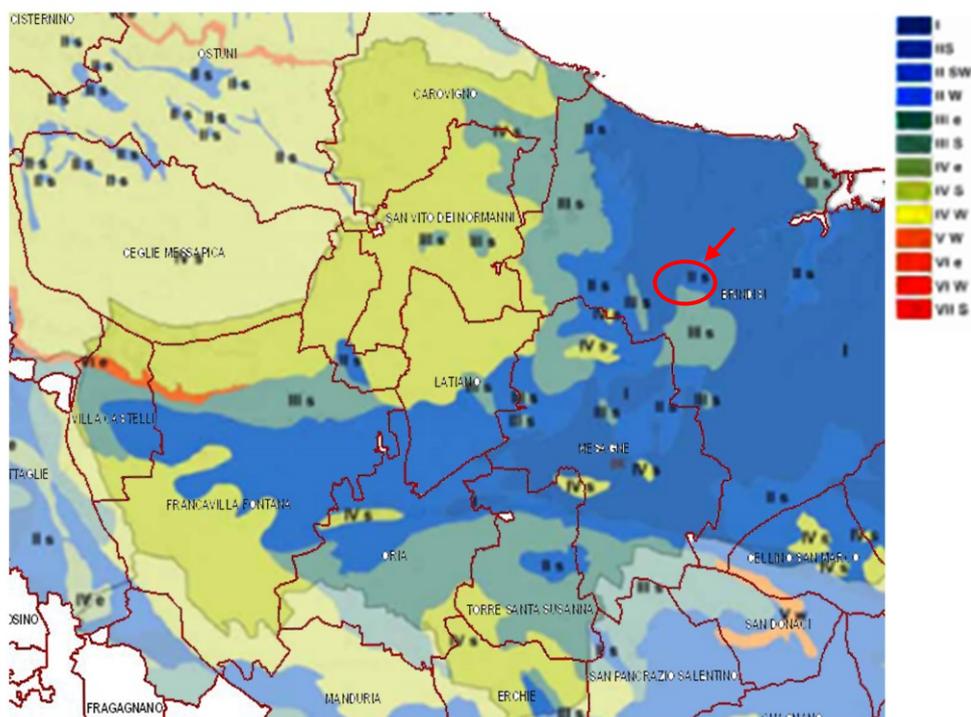


Immagine 2: stralcio della Catra di Capacità d'Uso del Suolo (fonte Sit Puglia modificato)

CLASSI DI CAPACITÀ DI USO DEL SUOLO (stralcio)	
Suoli arabili	
Classe I	Suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente.
Classe II	Suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di scolo
Classe III	Suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni
Classe IV	suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta.
Suoli non arabili	
Classe V	Suoli che presentano limitazioni ineliminabili, non dovute a fenomeni di erosione e che ne riducono il loro uso alla forestazione, alla produzione di foraggi, al pascolo o al mantenimento dell'ambiente naturale (suoli molto pietrosi, ecc.)

6 Conclusioni

Dallo studio condotto dalle analisi cartografiche ed in particolare della Carta dell'Uso del Suolo e dai sopralluoghi effettuati su tutta l'area in progetto sono presenti per la quasi totalità seminativi avvicendati e seminativi non irrigui, qualche uliveto e un solo vigneto, limitatissime le aree incolte per lo più seminativi a riposo.

La natura dei suoli vede una dominanza di terreni marroni, con sfumature dal marrone chiaro al marrone scuro, terreni rossi veri e propri e terreni grigi con sfumature dal grigio chiaro al grigio più scuro; sono assenti o molto rari i terreni neri e biancastri.

In riferimento a quanto rilevato dalle informazioni riscontrate in “Suoli e Paesaggi della Regione Puglia Interreg Italia Albania 2001” e nella carta della capacità dei suoli, messa a disposizione dal Sit Puglia, tutti i terreni oggetto dell'intervento sono classificabili come categoria suoli arabili di classe II.

Lequile 29/06/2021

IL TECNICO
(dott. forest. Salvatore Cavallo)

